Consiglia Condividi 6

Il Magnasco va a Parigi: 'La cultura non si ferma'

Quattro quadri da Genova alla capitale francese. Carla Sibilla: "Primo argine alla violenza è proprio la cultura"

di DONATELLA ALFONSO

Il "Trattenimento in Albaro" di Alessandro Magnasco sarà esposto a Parigi

UN brivido, ma subito superato: «la cultura non si ferma con la paura». Quattro fondamentali opere di Alessandro Magnasco provenienti dai musei genovesi — tra cui il celeberrimo "Trattenimento in un giardino d'Albaro", custodito a Palazzo Bianco — sono partiti per Parigi, dove verranno esposte alla Galerie Canesso di Rue Laffitte, da mercoledì 25 novembre, nella mostra "Alessandro Magnasco — gli anni della maturità di un pittore anticonformista" composta da 21 opere, mentre nell'allestimento genovese, previsto dal 25 febbraio al 5 giugno 2016 nei Musei di Strada Nuova, le opere saranno 22 con un prestito dal Louvre (il "Funerale ebraico").

Spiega Carla Sibilla, assessore alla cultura del Comune: «Non solo non abbiamo pensato di bloccare il trasferimento delle opere dopo gli attacchi terroristici, ma il progetto si è arricchito di ulteriori valori e significati. La cultura è il primo più importante argine alla violenza, ambasciatrice di convivenza e strumento di consapevolezza del fatto che bisogna lottare contro i pericoli originati dalla paura».

Genova partecipa alla rassegna parigina con quattro quadri della maturità di magnasco (1667-1745), considerato per certi versi un precursore di Goya ma anche degli Espressionisti. Un pittore complesso il cui capolavoro riconosciuto è "Il trattenimento in un giardino di Albaro", indicato come un ritratto tutt'altro che agiografico della borghesia genovese dell'epoca, e ospitato, appunto, a Palazzo Bianco. Il quadro sarà esposto a Parigi insieme ad altre due opere provenienti dai Musei di Strada Nuova ("Preghiera davanti a una cappella campestre" e "Sant'Agostino e l'angelo") mentre dal museo Luxoro ariva "Il pittor pitocco".

Le altre opere provengono da raccolte pubbliche e private. "Il trattenimento" figura anche sul manifesto della mostra (aperta fino al 31 gennaio negli spazi della Galleria Canesso, una struttura privata attiva dal 1994 a Parigi e dall'attività incentrata sui dipinti di artisti italiani o attivi in Italia, dal Rinascimento fino al Settecento.

La mostra, una delle più esaurienti sulla produzione matura di Magnasco, sarà poi trasferita a Palazzo Bianco dove rappresenterà uno degli eventi della primavera 2016 per i Musei di Strada Nuova. Quando è arrivata la notizia degli attentati di Parigi, era ormai tutto predisposto per i trasferimenti dei dipinti (il curatore Piero Boccardo li illustrerà al pubblico francese) , e la scelta del Comune va ancora oltre, nel significare che la bellezza, l'arte e la cultura non devono temere nulla per sè, per quanto significano e per l'attrazione che possono esercitare sulle persone che vanno a visitare le mostre,s eguire spettacoli ed eventi. Il piano di sicurezza messo a punto a Genova prevede una sorveglianza discreta ma precisa anche per Palazzo Ducale, il luogo genovese della cultura; la trasferta dei quadri di Magnasco a Parigi segnala anche la vicinanza della città alla capitale francese colpita dai tragici eventi del 13 novembre.